

# L'America «pro-life» riapre la partita

controromano

di Lorenzo Schoepflin

*In 40 anni 55 milioni di bambini non hanno visto la luce. Malgrado la spinta contraria della Casa Bianca, un numero crescente di Stati approva leggi garantiste. Il Nord Dakota frena il ricorso alle interruzioni volontarie, l'Arkansas le vieta dopo le 12 settimane*

**S**ono passati 40 anni da quando la Corte Suprema americana, con la decisione sul caso Roe versus Wade, aprì le porte all'aborto legale negli Stati Uniti. Il bilancio - impressionante - di 55 milioni di bimbi che non hanno mai visto la luce tiene viva la coscienza del Paese, che continua a non arrendersi a questo sterminio. A livello federale la linea è molto precisa: Obama ha espresso chiaramente le proprie idee secondo le quali l'aborto è un diritto e un servizio per la donna, tanto da essere incluso tra quelli previsti dalla riforma sanitaria. Ma nei singoli Stati degli Usa i politici e

cittadini combattono ogni giorno per la tutela della vita nascente. L'ultima conquista pro-life in ordine di tempo è la firma apposta dal governatore repubblicano del North Dakota, Jack Dalrymple, su due leggi che limiteranno fortemente il ricorso all'interruzione di gravidanza. La prima vieta l'aborto effettuato sulla base di anomalie genetiche (quali ad esempio la sindrome di Down) o del sesso del nascituro (spesso praticato da immigrati cinesi e indiani), la seconda impedisce l'uccisione del nascituro una volta che sia riscontrabile il battito cardiaco (attorno, cioè, alla sesta settimana di gravidanza).

**G**ia il mese scorso fu il Senato del North Dakota a licenziare due leggi significative che segnavano la strada intrapresa verso una legislazione più orientata alla tutela dell'essere umano nel grembo materno. In particolare, grazie a tali misure, si configurava un divieto di aborto dopo le 20 settimane di gestazione, motivato dalle evidenze scientifiche che mostrano il dolore provato dal feto. La legge «SB 2303» ha esteso infatti la protezione per le vittime di crimini a tutti gli esseri umani, «nati e non nati», mentre il provvedimento «SCR4009» ha riconosciuto «l'inalienabile diritto alla vita di ogni essere umano a qualsiasi stadio dello sviluppo». La Camera del North Dakota già in due occasioni aveva dato

il via libera a testi del genere, confermato anche questa volta il 22 marzo scorso.

Poche settimane fa era stato l'Arkansas a dotarsi di una legge molto restrittiva, che vieta l'aborto dopo le 12 settimane di gravidanza. Camera e Senato hanno votato a favore della legge con una maggioranza tale da annullare gli effetti del veto che era stato posto dal governatore democratico Mike Beebe. L'opposizione del governatore era basata su considerazioni legate alla costituzionalità della legge, motivazioni che hanno spinto la American civil liberties union (la Aclu, che annovera l'aborto tra i diritti fondamentali per garantire la «libertà riproduttiva») a presentare ricorso nella certezza che la legge non passerà l'esame della Corte.

**A**nche a livello federale non mancano comunque i tentativi di arginare l'aborto. Il senatore repubblicano Marco Rubio è al lavoro per promuovere il Child interstate abortion notification act, volto a impedire che le adolescenti possano abortire all'insaputa dei genitori. La legge, se approvata, obbligherebbe i medici ad avvertire i padre e madre della ragazza intenzionata ad interrompere la gravidanza qualora sia residente in uno Stato diverso. Capillarmente attiva nel tessuto sociale americano è anche la Conferenza episcopale statunitense (Uscsb), da sempre molto critica con la riforma sanitaria proprio a causa dell'obbligo di prevedere servizi legati all'aborto nei pacchetti assicurativi. L'8 marzo scorso i Vescovi, attraverso una lettera firmata dal cardinale O'Malley che presiede la Commissione pro-life della Uscsb, hanno invitato i membri del Congresso Usa a sostenere col proprio voto l'Health care conscience rights act, una legge che prevede la tutela del diritto all'obiezione di coscienza per chi non sia intenzionato a pagare alle proprie dipendenti aborto, **contraccezione** e sterilizzazione.

